



Sicurezza in Laboratorio

Aspetti Normativi Rischio Chimico *Italia*

- Per gli ambienti di lavoro il D.Lgs. n. 81/2008 dedica alle “Sostanze Pericolose” il Titolo IX che è composto da quattro Capi e n. 45 articoli (dall'art. 221 all'art. 265):
 - Capo I: protezione da agenti chimici;
 - Capo II: protezione da agenti cancerogeni e mutageni;
 - Capo III: protezione dei rischi connessi all'esposizione all'amianto;
 - Capo IV: sanzioni.

Aspetti Normativi Rischio Chimico *Norme comunitarie*

- Regolamento (UE) n. 453/2010 che aggiorna il precedente Regolamento (CE) n. 1907/2006 REACH (Registration, Evaluation, Authorisation and Restriction of Chemicals).
- Regolamento (CE) n. 1272/2008 CLP (Classification, Labelling and Packaging).

Aspetti Normativi Rischio Chimico *Definizioni*

- Agenti chimici: tutti gli elementi o composti chimici (sostanze), sia da soli sia nei loro miscugli (preparati), allo stato naturale o ottenuti, utilizzati o smaltiti, compreso lo smaltimento come rifiuti, mediante qualsiasi attività lavorativa, siano essi prodotti intenzionalmente o no, e siano immessi o no sul mercato.

Aspetti Normativi Rischio Chimico

Definizioni

- Sostanze: gli elementi chimici e i loro composti allo stato naturale o ottenuti mediante qualsiasi procedimento di produzione, contenenti le impurezze derivanti dal procedimento impiegato ed eventualmente gli additivi necessari alla loro immissione sul mercato.
- Miscele: le soluzioni costituite da due o più sostanze.

Aspetti Normativi Rischio Chimico

Definizioni

- Rischi chimici: tutti i rischi per la salute, la sicurezza e per l'ambiente, derivanti dalla detenzione e dall'uso di elementi e/o sostanze chimiche, naturali o di sintesi, necessari per lo svolgimento delle diverse attività lavorative.

Aspetti Normativi Rischio Chimico

Classificazione sostanze e preparati pericolosi

- Gli agenti chimici pericolosi sono :
 - le sostanze e i preparati, disponibili in commercio, classificati ed etichettati come pericolosi dalla vigente normativa (ad eccezione di quelli pericolosi per l'ambiente, comunque soggetti ad altre regolamentazioni);

Aspetti Normativi Rischio Chimico

Classificazione sostanze e preparati pericolosi

- agenti chimici non classificati ed etichettati ma che possono comportare un rischio a causa delle loro proprietà chimico-fisiche e tossicologiche (es., cosmetici, farmaci e rifiuti) o sostanze di per sé non pericolose ma che rappresentano un rischio per il modo in cui sono utilizzate e presenti sul luogo di lavoro;
- agenti chimici ai quali è stato comunque assegnato un valore limite di esposizione professionale, cioè un limite da non superare nella concentrazione nell'ambiente.

Pericolosità degli Agenti Chimici ***Analisi e valutazione del rischio chimico***

- Negli ambienti di lavoro i prodotti chimici possono diffondersi in seguito a:
 - accadimento accidentale (es., incendio, esplosione, ecc.)
 - normale presenza nell'ambiente (es., evaporazione, contatto, ecc.).
- I pericoli derivanti dalle sostanze chimiche possono riguardare:
 - la sicurezza dell'individuo, a seguito di incendio, esplosione o corrosione;

Pericolosità degli Agenti Chimici ***Analisi e valutazione del rischio chimico***

- la salute dell'individuo, a seguito della penetrazione dei prodotti chimici nell'organismo umano per contatto, inalazione e/o ingestione;
- l'ambiente naturale, per inquinamento o evento incidentale.
- In base alle caratteristiche delle sostanze il rischio è determinato:
 - dal livello, dalla durata e dalle modalità di esposizione;
 - dalla dose assorbita;
 - dalle caratteristiche individuali dei soggetti esposti.

Regole di Prevenzione ***Aspetti generali***

- Operando in presenza di agenti chimici, il lavoratore deve essere informato, formato, equipaggiato e protetto dai possibili rischi per prevenire le conseguenze che la presenza di queste sostanze può potenzialmente comportare per la sua salute e sicurezza.
- Per prevenire i rischi per la salute e la sicurezza degli operatori debbono essere attuate specifiche procedure quali:
 - l'informazione degli addetti sui rischi generali e specifici in ogni circostanza;

Regole di Prevenzione ***Aspetti generali***

- la formazione e l'addestramento al corretto impiego di tutte le sostanze, delle apparecchiature necessarie, dei mezzi di protezione collettiva e individuale, e del corretto impiego delle procedure di lavoro;
- il costante e rigoroso rispetto di tutte le precauzioni adottate, ivi inclusa la perfetta efficienza di macchine, impianti e dei dispositivi di protezione individuale.

Classificazione, Etichettatura e Imballaggio Regolamentazione

- Alcuni aspetti, quali l'etichettatura e l'imballaggio degli agenti chimici, sono regolamentati dalle seguenti norme europee:
- la direttiva n. 67/548 rimasta in vigore fino al 31 maggio 2015 per le sostanze;
- la direttiva n. 1999/45 rimasta in vigore fino al 31 maggio 2015 per i preparati;
- il Regolamento CLP che ha sostituito integralmente le suddette direttive a partire dal 1 giugno 2015.

Classificazione, Etichettatura e Imballaggio Regolamentazione

CLASSIFICAZIONE			
Sostanze		Miscele	
dal 1/12/2010 al 31/05/2015:	dal 1/06/2015:	dal 20/01/2009 al 31/05/2015:	dal 1/06/2015:
Doppia classificazione obbligatoria: conforme alla DSP (Dir. 67/548/CEE) e al CLP	Conforme solo al CLP (in pari data la Dir. 67/548 verrà abrogata)	Conforme alla DPP (Dir. 1999/45/CEE) in aggiunta è facoltativo classificare secondo il LP	Conforme solo al CLP (in pari data la Dir. 1999/45 verrà abrogata)

Classificazione, Etichettatura e Imballaggio Regolamentazione

ETICHETTATURA E IMBALLAGGIO		
Sostanze	Miscele	
dal 1/12/2010:	dal 20/01/2009 al 31/05/2015:	dal 01/06/2015:
Conformi al CLP	conforme alla DPP (Dir. 1999/45/CEE) o, a scelta, al CLP (*)	conformi al CLP
DEROGA per le SOSTANZE "A SCAFFALE" (dal 1/12/2010 al 30/11/2012) Conformi alla DSP (Dir. 67/548/CEE) le sostanze già classificate, etichettate e imballate in base alla DSP e immesse sul mercato (vale a dire già uscite dai magazzini dei produttori, e presenti "sugli scaffali" dei rivenditori) prima del 01/12/2010, fino al 30/11/2012 non dovranno essere reimballate né retichettate secondo le disposizioni del CLP.	(*) NOTA: Se si è scelto di classificare la miscela secondo i criteri del CLP allora anche l'etichettatura e l'imballaggio dovranno essere conformi alle disposizioni del CLP. DEROGA per le MISCELE "A SCAFFALE" (dal 1/06/2015 al 31/05/2017) Conformi alla DPP (Dir. 1999/45/CEE) le miscele già classificate, etichettate e imballate in base alla DPP e immesse sul mercato (vale a dire già uscite dai magazzini dei produttori, e presenti "sugli scaffali" dei rivenditori) prima del 01/06/2015, fino al 01/06/2017 non dovranno essere reimballate né retichettate secondo le disposizioni del CLP.	

Classificazione, Etichettatura e Imballaggio Regolamentazione

SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA			
Sostanze	Miscele		
dal 1/12/2010 al 31/05/2015:	dal 1/06/2015:	dal 20/01/2009 al 31/05/2015:	dal 1/06/2015:
conforme all'allegato I del Regolamento 453/2010	conforme all'allegato I del Regolamento 453/2010	conforme all'allegato I del Regolamento 453/2010	conforme all'allegato I del Regolamento 453/2010
(dal 1/12/2010 tale allegato sostituisce l'allegato II del Regolamento REACH)	(dal 1/06/2015 tale allegato sostituisce l'allegato II del Regolamento REACH)	(dal 1/12/2010 tale allegato sostituisce l'allegato II del Regolamento REACH)	(dal 1/06/2015 tale allegato sostituisce l'allegato II del Regolamento REACH)

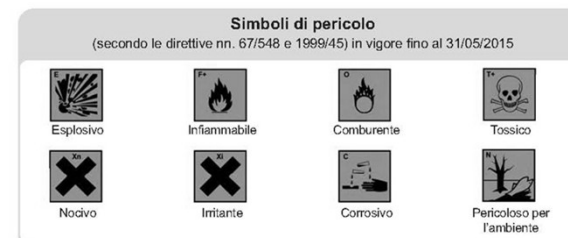
LEGENDA

- DPP Direttiva Preparati Pericolosi
- DSP Direttiva Sostanze Pericolose
- CLP Classification, Labeling and Packaging
- REACH Registration, Evaluation, Authorization and Restriction of Chemicals

Classificazione, Etichettatura e Imballaggio Regolamentazione

SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA			
Sostanze		Miscele	
dal 1/12/2010 al 31/05/2015	dal 1/06/2015	dal 20/11/2009 al 31/05/2015	dal 1/06/2015
DEROGA SOSTANZE "A SCAFFALE" (dal 1/12/2010 al 30/11/2012) SDS conforme al "vecchio" allegato II del Regolamento 1907/2006 (REACH) per le sostanze immesse sul mercato (vale a dire già uscite da magazzini dei produttori, e presenti "sugli scaffali" dei rivenditori) prima del 01/12/2010 per le quali vige la derga di 2 anni per l'applicazione dei requisiti del Reg. CLP di classificazione, etichettatura e imballaggio per le quali non sia necessaria la revisione del contenuto della SDS.		DEROGA (dal 1/12/2010 al 30/11/2012) SDS conforme al "vecchio" allegato II del Regolamento 1907/2006 (REACH) per le miscele fornite ai destinatari almeno 1 volta prima del 1/12/2010 (per le quali comunque non sia necessaria la revisione della SDS).	DEROGA MISCELE "A SCAFFALE" (dal 1/06/2015 al 31/05/2017) SDS conforme all'allegato I del Regolamento 453/2010 per le miscele immesse sul mercato (vale a dire già uscite da magazzini dei produttori, e presenti "sugli scaffali" dei rivenditori) prima del 01/06/2015 per le quali vige la deroga di 2 anni per l'applicazione dei requisiti del Reg. CLP di classificazione, etichettatura e imballaggio, per le quali non sia necessaria la revisione del contenuto della SDS.
LEGENDA ■ DPP Direttiva Preparati Pericolosi ■ DSP Direttiva Sostanze Pericolose ■ CLP Classification, Labeling and Packaging ■ REACH Registration, Evaluation, Authorization and Restriction of Chemicals			

Simbologie Direttive nn. 67/548 e 1999/45



Simbologie Esplosivi e comburenti



- Gli esplosivi possono detonare, deflagrare rapidamente o esplodere in seguito a riscaldamento in condizioni di parziale contenimento anche senza l'azione dell'ossigeno atmosferico.
- I comburenti a contatto con altre sostanze, soprattutto se infiammabili, provocano una forte reazione esotermica. Il comburente più comune è l'ossigeno sia puro sia presente in sostanze o preparati come l'acqua ossigenata.

Simbologie Infiammabili



- Rientrano in questa categoria moltissimi materiali con diversi gradi di infiammabilità.
- Sono, ad esempio, estremamente infiammabili i gas utilizzati negli impianti termici come il metano, oppure diversi solventi come gli eteri, oppure i propellenti della maggior parte dei prodotti in spray.
- Fra i prodotti commerciali di uso più comune che sono, invece, altamente (o facilmente) infiammabili vi sono l'alcool etilico e alcuni solventi di uso comune come l'acetone.

Simbologie ***Infiammabili***



- Sono, infine, infiammabili, ad esempio, molti solventi utilizzati per pulire superfici plastiche o metalliche.

Simbologie ***Tossici e molto tossici***



- I tossici in caso di inalazione, ingestione o assorbimento cutaneo, in piccole quantità, possono essere letali oppure provocare lesione acute o croniche (es., monossido di carbonio, cloro, DDT e formalina).
- I molto tossici in caso di inalazione, ingestione o assorbimento cutaneo, in piccolissime quantità, possono essere letali oppure provocare lesioni acute o croniche.

Simbologie ***Nocivi e corrosivi***



- I nocivi in caso di inalazione, ingestione o assorbimento cutaneo, possono essere letali oppure provocare lesioni acute o croniche (es., diluenti nitro, prodotti disincrostanti e acquaragia).
- I corrosivi a contatto con i tessuti vivi possono esercitare su di essi un'azione distruttiva (es., soda caustica in concentrazione superiore al 2%, acido muriatico, ecc.).

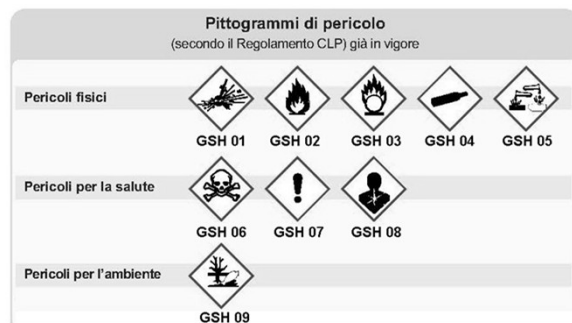
Simbologie ***Irritanti***



- Il loro contatto diretto, prolungato o ripetuto, con la pelle o le mucose, può provocare una reazione infiammatoria.
- Tra le sostanze irritanti di uso più comune possiamo ricordare molti detergenti, prodotti per pulizie e diversi disinfettanti. Sono irritanti anche l'acido muriatico in concentrazioni fra il 10% ed il 25% e la candeggina in concentrazioni tra il 5% ed il 10%.

Simbologie

Regolamento Classification, Labelling and Packaging



Simbologie

Pericoli fisici: esplosivi



- La classe degli esplosivi comprende:
 - a) le sostanze e miscele esplosive;
 - b) gli articoli esplosivi, ad eccezione dei dispositivi contenenti sostanze o miscele esplosive in quantità tali o di natura tale che la loro accensione o il loro innesco involontari o accidentali non causano alcun effetto esterno al dispositivo consistente in proiezione, incendio, fumo, calore o forte rumore;

Simbologie

Pericoli fisici: esplosivi



- c) le sostanze, le miscele e gli articoli non menzionati alle lettere a) e b) che siano fabbricati al fine di produrre un effetto pratico esplosivo o pirotecnico.

Simbologie

Pericoli fisici: esplosivi



- Ai fini del regolamento CLP, si intende per:
 - sostanza o miscela esplosiva, una sostanza solida o liquida (o una miscela di sostanze) che può, per reazione chimica, sviluppare gas a una temperatura, una pressione e una velocità tali da causare danni nell'area circostante. Le sostanze pirotecniche sono comprese in questa definizione anche se non sviluppano gas;

Simbologie

Pericoli fisici: esplosivi



- sostanza o miscela pirotecnica, una sostanza o miscela di sostanze destinata a produrre un effetto calorifico, luminoso, sonoro, gassoso o fumogeno o una combinazione di tali effetti, a seguito di reazioni chimiche esotermiche automantenute non detonanti;
- esplosivo instabile, una sostanza o miscela esplosiva termicamente instabile e/o troppo sensibile per essere manipolata, trasportata e utilizzata in condizioni normali;

Simbologie

Pericoli fisici: esplosivi



- articolo esplosivo, un oggetto contenente una o più sostanze o miscele esplosive;
- articolo pirotecnico, un oggetto contenente una o più sostanze o miscele pirotecniche;
- esplosivo intenzionale, una sostanza, una miscela o un articolo fabbricati con lo scopo di produrre un effetto pratico, esplosivo o pirotecnico.

Simbologie

Pericoli fisici: gas infiammabili



- Per gas infiammabile si intende un gas o una miscela di gas con un campo di infiammabilità con l'aria a 20 °C e a una pressione normale di 101,3 kPa.
- I gas di categoria 1 sono quelli che, a una temperatura di 20 °C e alla pressione normale di 101,3 kPa:
 - a) sono infiammabili quando sono in miscela al 13 % o meno (in volume) con l'aria;
 - b) hanno un campo di infiammabilità con l'aria di almeno 12 punti percentuali, qualunque sia il loro limite inferiore di infiammabilità.

Simbologie

Pericoli fisici: gas infiammabili



- I gas di categoria 2 sono diversi da quelli della categoria 1 che, a una temperatura di 20 °C e alla pressione normale di 101,3 kPa, hanno un campo di infiammabilità se mescolati con l'aria.

Simbologie

Pericoli fisici: aerosol infiammabili



- Gli aerosol, vale a dire i generatori di aerosol, sono recipienti non ricaricabili in metallo, vetro o materia plastica, contenenti un gas compresso, liquefatto o disciolto sotto pressione, con o senza liquido, pasta o polvere e muniti di un dispositivo di dispersione che permette di espellere il contenuto sotto forma di particelle solide o liquide in sospensione in un gas, sotto forma di schiuma, pasta o polvere, o allo stato liquido o gassoso.

Simbologie

Pericoli fisici: gas comburenti



- Per gas comburente si intende un gas o una miscela di gas capace, in genere per apporto di ossigeno, di provocare o favorire più dell'aria la combustione di altre materie.

Simbologie

Pericoli fisici: gas sotto pressione



- Per gas sotto pressione si intendono i gas contenuti in un recipiente a una pressione relativa pari o superiore a 200 kPa o sotto forma di gas liquefatti o di gas liquefatti e refrigerati.
- Questi gas comprendono i gas compressi, i gas liquefatti, i gas disciolti e i gas liquefatti refrigerati.
- La temperatura critica è la temperatura al di sopra della quale un gas puro non può essere liquefatto, quale che sia il grado di compressione.

Simbologie

Pericoli fisici: liquidi infiammabili



- Per liquido infiammabile si intende un liquido avente un punto di infiammabilità non superiore a 60 °C.
- Categoria 1: punto di infiammabilità < 23 °C e punto iniziale di ebollizione ≤ 35 °C.
- Categoria 2: punto di infiammabilità < 23 °C e punto iniziale di ebollizione > 35 °C.
- Categoria 3: flash point ≥ 23 °C e ≤ 60 °C.

Simbologie

Pericoli fisici: solidi infiammabili



- Per solido infiammabile si intende un solido facilmente infiammabile o che può provocare o favorire un incendio per sfregamento.
- I solidi facilmente infiammabili sono sostanze o miscele in polvere, granulari o pastose, che sono pericolose se possono prendere fuoco facilmente per breve contatto con una sorgente d'accensione, come un fiammifero che brucia, e se la fiamma si propaga rapidamente.

Simbologie

Pericoli fisici: sostanze e miscele autoreattive



- Le sostanze o miscele autoreattive sono sostanze o miscele liquide o solide termicamente instabili, che possono subire una decomposizione fortemente esotermica, anche in assenza di ossigeno (aria).
- Questa definizione esclude le sostanze e miscele classificate, conformemente a questa parte, come esplosivi, perossidi organici o comburenti.

Simbologie

Pericoli fisici: sostanze e miscele autoreattive



- Si considera che una sostanza o miscela autoreattiva possiede proprietà esplosive se, durante le prove di laboratorio, si rivela in grado di detonare, deflagrare rapidamente o reagire violentemente al riscaldamento sotto confinamento.

Simbologie

Pericoli fisici: liquidi e solidi piroforici



- Per liquido piroforico si intende una sostanza o miscela liquida che, anche in piccole quantità, può infiammarsi in meno di cinque minuti quando entra in contatto con l'aria.
- Per solido piroforico si intende una sostanza o miscela solida che, anche in piccole quantità, può accendersi in meno di cinque minuti quando entra in contatto con l'aria.

Simbologie

Pericoli fisici: sostanze e miscele autoriscaldanti



- Per sostanza o miscela autoriscaldante si intende una sostanza o miscela liquida o solida diversa da un liquido o solido piroforico che, per reazione con l'aria e senza apporto di energia, può autoriscaldarsi.
- Una tale sostanza o miscela differisce da un liquido o solido piroforico per il fatto che si accende solo se in grande quantità (chilogrammi) e dopo un lungo lasso di tempo (ore o giorni).

Simbologie

Pericoli fisici: sostanze e miscele autoriscaldanti



- L'autoriscaldamento di sostanze o miscele che causa una combustione spontanea è dovuto a una reazione della sostanza o miscela con l'ossigeno dell'aria e al fatto che il calore prodotto non è dissipato in maniera sufficientemente rapida nell'ambiente esterno.
- La combustione spontanea si produce quando il tasso di produzione di calore è superiore a quello di perdita di calore ed è raggiunta la temperatura di autoaccensione.

Simbologie

Pericoli fisici: sostanze e miscele che a contatto con l'acqua sviluppano gas infiammabili



- Per sostanze o miscele che, a contatto con l'acqua, sviluppano gas infiammabili si intendono le sostanze o miscele solide o liquide che, per interazione con l'acqua, possono diventare spontaneamente infiammabili o sviluppare gas infiammabili in quantità pericolose.

Simbologie

Pericoli fisici: liquidi e solidi comburenti



- Per liquido comburente si intende una sostanza o miscela liquida che, pur non essendo di per sé necessariamente combustibile, può – generalmente cedendo ossigeno – causare o favorire la combustione di altre materie.
- Per solido comburente si intende una sostanza o miscela solida che, pur non essendo di per sé necessariamente combustibile, può – generalmente cedendo ossigeno – causare o favorire la combustione di altre materie.

Simbologie

Pericoli fisici: perossidi organici



- I perossidi organici sono sostanze organiche liquide o solide che contengono la struttura bivalente -O-O- e possono, quindi, essere considerate come derivati del perossido d'idrogeno.
- Sotto questa denominazione sono comprese anche le miscele (formulazioni) di perossidi organici contenenti almeno un perossido organico.
- I perossidi organici sono sostanze o miscele termicamente instabili che possono subire una decomposizione esotermica autoaccelerata.

Simbologie

Pericoli fisici: perossidi organici



- Inoltre, possono avere una o più delle seguenti proprietà:
 - sono soggetti a decomposizione esplosiva;
 - bruciano rapidamente;
 - sono sensibili agli urti e agli sfregamenti;
 - reagiscono pericolosamente al contatto con altre sostanze.

Simbologie

Pericoli fisici: perossidi organici



- Si considera che un perossido organico possiede proprietà esplosive se, durante le prove di laboratorio, la miscela (formulazione) si rivela in grado di detonare, deflagrare rapidamente o reagire violentemente al riscaldamento sotto confinamento.

Simbologie

Pericoli fisici: sostanze o miscele corrosive per i metalli



- Una sostanza o miscela corrosiva per i metalli è una sostanza o miscela che, per azione chimica, può attaccare o distruggere i metalli.

Simbologie

Pericoli per la salute: tossicità acuta



- Per tossicità acuta si intende la proprietà di una sostanza o miscela di produrre effetti nocivi che si manifestano in seguito alla somministrazione per via orale o cutanea di una dose unica o di più dosi ripartite nell'arco di 24 ore, o in seguito ad una esposizione per inalazione di 4 ore.
- La classe di pericolo *tossicità acuta* è differenziata in:
 - tossicità acuta per via orale;
 - tossicità acuta per via cutanea;
 - tossicità acuta per inalazione.

Simbologie

Pericoli per la salute: corrosione/irritazione della pelle



- Per corrosione della pelle si intende la produzione di lesioni irreversibili della pelle, quali una necrosi visibile attraverso l'epidermide e nel derma, a seguito dell'applicazione di una sostanza di prova per una durata massima di quattro ore.
- Gli effetti tipici della corrosione sono ulcere, sanguinamento, croste sanguinolente e, al termine di un periodo di osservazione di 14 giorni, depigmentazione cutanea dovuta all'effetto sbiancante, chiazze di alopecia e cicatrici.

Simbologie

Pericoli per la salute: corrosione/irritazione della pelle



- Per valutare le lesioni dubbie può essere necessario ricorrere a un esame istopatologico.
- Per irritazione della pelle si intende la produzione di lesioni reversibili della pelle a seguito dell'applicazione di una sostanza prova per una durata massima di 4 h.

Simbologie

Pericoli per la salute: gravi lesioni oculari/irritazione oculare



- Per gravi lesioni oculari si intendono lesioni dei tessuti oculari o un grave deterioramento della vista conseguenti all'applicazione di una sostanza di prova sulla superficie anteriore dell'occhio, non totalmente reversibili entro 21 giorni dall'applicazione.
- Per irritazione oculare si intende un'alterazione dell'occhio conseguente all'applicazione di sostanze di prova sulla superficie anteriore dell'occhio, totalmente reversibile entro 21 giorni dall'applicazione.

Simbologie

Pericoli per la salute: sensibilizzazione delle vie respiratorie o della pelle



- Per sostanza sensibilizzante delle vie respiratorie si intende una sostanza che, se inalata, provoca un'ipersensibilità delle vie respiratorie.
- Per sostanza sensibilizzante della pelle si intende una sostanza che, a contatto con la pelle, provoca una reazione allergica.

Simbologie

Pericoli per la salute: mutagenicità sulle cellule germinali



- Per mutazione si intende una variazione permanente della quantità o della struttura del materiale genetico di una cellula.
- Il termine mutazione designa sia i mutamenti genetici ereditari che possono manifestarsi a livello fenotipico, sia le modificazioni sottostanti del DNA, se note (comprese le modificazioni di specifiche coppie di basi e le traslocazioni cromosomiche).
- Il termine mutageno designa gli agenti che aumentano la frequenza delle mutazioni in popolazioni di cellule e/o di organismi.

Simbologie

Pericoli per la salute: mutagenicità sulle cellule germinali



- I termini più generali genotossico e genotossicità si riferiscono ad agenti o processi che modificano la struttura, il contenuto di informazioni o la segregazione del DNA, compresi quelli che danneggiano il DNA interferendo con i normali processi di replicazione o che alterano la replicazione del DNA in maniera non fisiologica (temporanea).
- I risultati dei test di genotossicità servono in generale come indicatori per gli effetti mutageni.

Simbologie

Pericoli per la salute: cancerogenicità



- È cancerogena una sostanza o una miscela di sostanze che causa il cancro o ne aumenta l'incidenza.
- Le sostanze che hanno causato l'insorgenza di tumori benigni o maligni nel corso di studi sperimentali correttamente eseguiti su animali sono anche considerate cancerogene presunte o sospette per l'uomo, a meno che non sia chiaramente dimostrato che il meccanismo della formazione del tumore non è rilevante per l'uomo.

Simbologie

Pericoli per la salute: cancerogenicità



- Categoria 1: sostanze cancerogene per l'uomo accertate o presunte.
- La classificazione di una sostanza come cancerogena di categoria 1 avviene sulla base di dati epidemiologici e/o di dati ottenuti con sperimentazioni su animali.
- La classificazione di una sostanza come cancerogena di:
 - categoria 1A: può avvenire ove ne siano noti effetti cancerogeni per l'uomo sulla base di studi sull'uomo;

Simbologie

Pericoli per la salute: cancerogenicità



- categoria 1B: per le sostanze di cui si presumono effetti cancerogeni per l'uomo, prevalentemente sulla base di studi su animali.
- Categoria 2: sostanze di cui si sospettano effetti cancerogeni per l'uomo.
- La classificazione di una sostanza nella categoria 2 si basa sui risultati di studi sull'uomo e/o su animali non sufficientemente convincenti per giustificare la classificazione della sostanza nelle categorie 1A o 1B.

Simbologie

Pericoli per la salute: tossicità per la riproduzione



- Sono sostanze tossiche per la riproduzione le sostanze che hanno effetti nocivi sulla funzione sessuale e sulla fertilità degli uomini e delle donne adulti, nonché sullo sviluppo della progenie.
- Ai fini della classificazione, la classe di pericolo tossicità per la riproduzione è così suddivisa:
 - effetti nocivi: sulla funzione sessuale e la fertilità e sullo sviluppo;
 - effetti sull'allattamento o attraverso l'allattamento.

Simbologie

Pericoli per la salute: tossicità per la riproduzione



- Categoria 1: sostanze di cui è accertata o presunta la tossicità per la riproduzione umana.
 - categoria 1A: sostanze di cui è accertata la tossicità per la riproduzione umana;
 - categoria 1B: sostanze di cui è presunta la tossicità per la riproduzione umana.
- Categoria 2: sostanze di cui si sospetta la tossicità per la riproduzione umana.

Simbologie

Pericoli per la salute: tossicità per la riproduzione



- Gli effetti sull'allattamento o attraverso l'allattamento costituiscono una categoria distinta.
- Per numerose sostanze non si hanno informazioni circa gli effetti nocivi che potrebbero prodursi attraverso l'allattamento.
- Tuttavia, le sostanze assorbite dalla donna e di cui è stato dimostrato che interferiscono con l'allattamento o che possono essere presenti nel latte materno in quantità tali da far sorgere timori per la salute del lattante sono classificati.

Simbologie

Pericoli per la salute: tossicità per la riproduzione



- Questi recano sull'etichetta un'indicazione del pericolo che rappresentano per i bambini allattati al seno.

Simbologie

Pericoli per la salute: tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola)



- Per tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola) si intende una tossicità specifica e non letale per organi bersaglio, risultante da un'unica esposizione a una sostanza o miscela.
- In questa classe sono comprese le sostanze e le miscele che presentano una tossicità specifica per organi bersaglio e che, di conseguenza, possono nuocere alla salute delle persone che vi sono esposte.

Simbologie

Pericoli per la salute: tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola)



- La tossicità specifica per organi bersaglio può produrre effetti per tutte le vie rilevanti per l'uomo, ossia essenzialmente per via orale, per via cutanea o per inalazione.

Simbologie

Pericoli per la salute: tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta)



- Per tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta) si intende una tossicità specifica per organi bersaglio risultante da un'esposizione ripetuta a una sostanza o miscela.
- Sono compresi tutti gli effetti significativi per la salute che possono alterare la funzione, reversibili o irreversibili, immediati e/o ritardati.

Simbologie

Pericoli per la salute: tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta)



- In questa classe sono comprese le sostanze considerate che presentano una tossicità specifica per organi bersaglio in seguito a un'esposizione ripetuta e che, di conseguenza, possono nuocere alla salute delle persone che vi sono esposte.

Simbologie

Pericoli per la salute: pericolo in caso di aspirazione



- Per aspirazione si intende la penetrazione di una sostanza o di una miscela solida o liquida, direttamente attraverso la cavità orale o nasale, o indirettamente per rigurgitazione, nella trachea e nelle vie respiratorie inferiori.
- La tossicità per aspirazione può avere effetti acuti gravi, quali polmonite chimica, lesioni polmonari di vario grado e il decesso.
- L'aspirazione di una sostanza o miscela può anche verificarsi quando la sostanza è rigurgitata dopo essere stata ingerita.

Simbologie

Pericoli per la salute: pericolo in caso di aspirazione



- Ciò può avere conseguenze per l'etichettatura, soprattutto quando, per una sostanza o miscela che presenta un pericolo di tossicità acuta, può essere opportuna la raccomandazione di provocare il vomito in caso d'ingestione.
- Se la sostanza o miscela presenta anche un pericolo di tossicità per aspirazione, può essere necessario modificare la raccomandazione di provocare il vomito.

Simbologie

Pericoli per l'ambiente: ambiente acquatico



- Per tossicità acuta per l'ambiente acquatico si intende la capacità propria di una sostanza di causare danni a un organismo sottoposto a un'esposizione di breve durata.
- Per tossicità cronica per l'ambiente acquatico si intende la proprietà intrinseca di una sostanza di provocare effetti nocivi su organismi acquatici durante esposizioni determinate in relazione al ciclo vitale dell'organismo.

Simbologie

Pericoli per l'ambiente: ambiente acquatico



- La classe di pericolo *pericoloso per l'ambiente acquatico* è così differenziata:
 - pericolo acuto per l'ambiente acquatico;
 - pericolo cronico (a lungo termine) per l'ambiente acquatico.

Simbologie

Pericoli per l'ambiente: strato di ozono



- Per sostanza pericolosa per lo strato di ozono si intende una sostanza che, in base ai dati disponibili relativi alle sue proprietà e al suo destino e comportamento ambientali previsti o osservati, può presentare un pericolo per la struttura e/o il funzionamento dello strato di ozono della stratosfera.
- Rientrano in questa definizione le sostanze elencate nell'allegato I del regolamento (CE) n. 2037/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 giugno 2000, sulle sostanze che riducono lo strato di ozono e successive modifiche.

Scheda di Dati di Sicurezza

Caratteristiche

- La scheda di dati di sicurezza (SDS) o material safety data sheet (MSDS) deve consentire agli utilizzatori di agenti chimici di adottare le misure necessarie inerenti alla tutela della salute umana e della sicurezza sul luogo di lavoro nonché alla tutela dell'ambiente.
- La SDS accompagna obbligatoriamente tutti i prodotti pericolosi o considerati tali, posti in commercio ed è composta da 16 voci standardizzate e deve essere:

Scheda di Dati di Sicurezza **Caratteristiche**

- redatta nella lingua del Paese di impiego;
- fornita gratuitamente in formato elettronico o cartaceo;
- aggiornata tempestivamente, da parte dei fornitori, non appena si rendano disponibili nuove informazioni sulle misure per la gestione dei rischi e dei pericoli.

Scheda di Dati di Sicurezza **Caratteristiche**

- La SDS redatta in base all'allegato I del Regolamento 453/2010 deve contenere le seguenti informazioni:
- 1. identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa;
- 2. identificazione dei pericoli;
- 3. composizione/informazioni sugli ingredienti;
- 4. misure di primo soccorso;
- 5. misure antincendio;

Scheda di Dati di Sicurezza **Caratteristiche**

- 6. misure in caso di rilascio accidentale;
- 7. manipolazione e immagazzinamento;
- 8. controllo dell'esposizione/protezione individuale;
- 9. proprietà fisiche e chimiche;
- 10. stabilità e reattività;
- 11. informazioni tossicologiche;
- 12. informazioni ecologiche;
- 13. considerazioni sullo smaltimento;

Scheda di Dati di Sicurezza **Caratteristiche**

- 14. informazioni sul trasporto;
- 15. informazioni sulla regolamentazione;
- 16. altre informazioni.

Scheda di Dati di Sicurezza

Fonti

- Merck-SigmaAldrich: <http://www.sigmaaldrich.com/italy.html>
- CarloErba Reagenti: <https://www.carloerbareagents.com/it/>

Etichettatura e Imballaggio

Agenti chimici

- L'etichettatura è uno strumento di prevenzione che grazie alle informazioni ed alla simbologia che riproduce, consente un immediato riconoscimento dei rischi chimico-fisici e tossicologici, strettamente legati all'utilizzo, alla manipolazione, all'imballaggio e alla conservazione di agenti chimici.
- Sull'etichetta, in base alle direttive nn. 67/548 e 1999/45 in vigore fino al 31/05/2015, figuravano:

Etichettatura e Imballaggio

Agenti chimici

- denominazione della sostanza;
- nome e indirizzo del responsabile dell'immissione sul mercato;
- simboli e indicazioni di pericolo;
- frasi di rischio (R), consigli di prudenza (S);
- numero CE (se assegnato);
- indicazione "etichetta CE" (per determinate sostanze).

Etichettatura e Imballaggio

Agenti chimici



Etichettatura e Imballaggio

Agenti chimici

- Sull'etichetta in base al nuovo Regolamento CLP figurano:
 - nome, indirizzo e numero di telefono del fornitore o dei fornitori;
 - la quantità nominale della sostanza o miscela contenuta nel collo messo a disposizione del pubblico, se tale quantità non è indicata altrove nel collo;
 - gli identificatori del prodotto (es., la denominazione e il numero di identificazione attribuito);
 - i pittogrammi di pericolo;

Etichettatura e Imballaggio

Agenti chimici

- le avvertenze, indicate dalle parole: pericolo o attenzione;
- le indicazioni di pericolo (hazard statement) che sostituiscono le frasi di rischio "R" che vengono indicate con la lettera "H" (vedi allegato);
- i consigli di prudenza (precautionary statement) che sostituiscono i consigli di prudenza "S" che vengono indicati con la lettera "P" (vedi allegato);
- una sezione per eventuali informazioni supplementari.

Etichettatura e Imballaggio

Agenti chimici

The diagram shows a chemical label for **ACETONE** from **UINGUIS srl**. The label includes the following elements:

- Pittogrammi di pericolo:** A flame symbol (H225) and an exclamation mark symbol (H319, H336).
- Avvertenza:** "PERICOLO" (Indicates the degree of danger).
- Indicazioni di pericolo H:** H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili. H319 Provoca grave irritazione oculare. H336 Può provocare sonnolenza o vertigini.
- Consigli di prudenza P:** P102 Tenere fuori dalla portata dei bambini. P210 Tenere lontano da fonti di calore / scintille / fiamme libere / superfici riscaldate. Non fumare. P280 Indossare guanti / indumenti protettivi / Proteggere gli occhi / il viso. P305+P351+P338 In caso di contatto con gli occhi sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare. P403+P233 Tenere il recipiente ben chiuso in luogo ben ventilato.
- Ulteriori informazioni di pericolo EUH:** EUH066 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.
- Additional information:** Via Dal Corno, 9 Cornuda (TV) Tel. 0423-020311, N° CE. 200-662-2.

Valori Limite di Esposizione

Definizione

- I valori limite di esposizione rappresentano il valore limite della concentrazione di un agente chimico, ovvero di una sostanza o miscela pericolosa, dispersa nell'aria all'interno di una zona, oltre il quale si può verificare un danno da esposizione durante il lavoro.
- I TLV (threshold limit value, valore limite di soglia) sono elaborati dalla Conferenza Americana degli Igienisti Industriali (ACGIH-USA).

Valori Limite di Esposizione

Definizione

- I TLV vengono aggiornati annualmente e possono essere di tre tipi:
 - 1: TLV-TWA (time-weighted average): è il valore massimo consentito per un'esposizione prolungata (8 ore al giorno e/o 40 ore a settimana) viene comunemente indicato semplicemente come TLV, sottintendendo l'altro termine;

Valori Limite di Esposizione

Definizione

- 2: TLV-STEL (short-term exposure limit): è il valore massimo consentito per esposizioni brevi (non oltre 15 minuti) ed occasionali (non oltre quattro esposizioni nelle 24 ore) intervallate almeno ad un'ora di distanza l'una dall'altra.
 - 3: TLV-C (ceiling): è il valore limite che non deve essere mai oltrepassato in nessun caso.

Valori Limite di Esposizione

Definizione

- Altri indicatori sono argomentati dal D.Lgs. n. 81/2008 che:
 - art. 222, lett. d: per gli agenti chimici, definisce il valore limite di esposizione professionale: se non diversamente specificato, il limite della concentrazione media ponderata nel tempo di un agente chimico nell'aria all'interno della zona di respirazione di un lavoratore, in relazione ad un determinato periodo di riferimento (un primo elenco di tali valori è riportato nell'allegato XXXVIII);

Valori Limite di Esposizione

Definizione

- art. 222, lett. e: definisce il valore limite biologico (BEI): il limite della concentrazione del relativo agente, di un suo metabolita, o di un indicatore di effetto, nell'appropriato mezzo biologico (un primo elenco di tali valori è riportato nell'allegato XXXIX);

Valori Limite di Esposizione

Definizione

- art. 234, lett. c: per gli agenti cancerogeni e mutageni, definisce il valore limite: se non altrimenti specificato, il limite della concentrazione media, ponderata in funzione del tempo, di un agente cancerogeno o mutageno nell'aria, rilevabile entro la zona di respirazione di un lavoratore, in relazione ad un periodo di riferimento determinato, stabilito nell'allegato XLIII;
- art. 254, punto 1: per l'amianto, indica il valore limite di soglia.

Valori Limite di Esposizione

Definizione

- Ulteriori riferimenti sono:
- i valori limite indicativi di esposizione professionale stabiliti dalla Direttiva 2000/39/CE;
- l'IDLH - Immediately Dangerous to Life and Health (livello immediatamente pericoloso per la salute e la vita), indicante la concentrazione di sostanza immediatamente pericolosa per la vita o la salute (se inalata per 30 minuti provoca danni gravi alla salute);

Valori Limite di Esposizione

Definizione

- il NOAEL - No-Observed Adverse Effect Level (livello senza effetto avverso osservabile) e il LOAEL - Lowest Observed Adverse Effect Level (livello più basso in cui si osserva un effetto avverso) che sono indicatori di tossicità cronica caratteristici della dose di sostanza chimica alla quale non vi sono (o iniziano ad essere osservati), dal punto di vista statistico o biologico, incrementi significativi in frequenza o gravità di effetti nocivi nella popolazione esposta rispetto al campione di controllo (possono essere prodotti degli effetti ma non sono considerati negativi)

Dispositivi di Protezione Individuale

Definizione

- La protezione dei lavoratori da tutti i rischi per la loro salute e sicurezza è in generale l'obiettivo centrale del D.Lgs. n. 81/2008.
- Anche per i rischi correlati agli agenti chimici questo obiettivo è raggiungibile attraverso la pratica della prevenzione, ovvero l'attuazione di un complesso di attività e procedure, tra le quali, anzitutto, misure organizzative e di natura tecnica che permettono di intervenire efficacemente sull'origine o fonte del rischio, relativamente all'ambiente di lavoro, alle macchine e alle attrezzature impiegate.

Dispositivi di Protezione Individuale

Definizione

- Subito dopo e, quindi, per integrare i metodi e le protezioni già attive e per contrastare i possibili rischi residuali, si prevede l'utilizzo dei cosiddetti Dispositivi di Protezione Individuale o DPI.
- Per dispositivo di protezione individuale si intende qualsiasi attrezzatura, o complemento accessorio, destinata ad essere indossata dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi.

Dispositivi di Protezione Individuale

Definizione

- I DPI devono essere conformi alle norme di cui al D.Lgs. n. 475 del 4 Dicembre 1992 e successive modifiche ed integrazioni, nonché:
 - essere idonei ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore;
 - essere adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro;
 - tenere conto delle esigenze ergonomiche e di salute del lavoratore;

Dispositivi di Protezione Individuale

Definizione

- poter essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità;
- essere mantenuti efficienti con controlli e manutenzione periodica e sostituiti in caso di usura o danneggiamento.
- Il datore di lavoro assicura una formazione adeguata e organizza, se necessario, uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI
- Al momento dell'individuazione e selezione dei DPI con i requisiti appropriati, il datore di lavoro tiene conto:

Dispositivi di Protezione Individuale

Definizione

- della valutazione dei rischi ambientali;
- della pericolosità degli agenti chimici utilizzati;
- delle modalità di utilizzo e dei livelli di esposizione dei lavoratori addetti.

Dispositivi di Protezione Collettiva

Definizione

- Per dispositivi di protezione collettiva si intendono, generalmente, quei sistemi che possono intervenire, in maniera più o meno efficace, direttamente sulla fonte inquinante prima, cioè, che sia coinvolto il singolo lavoratore oppure che tende a ridurre l'impatto delle sostanze pericolose sui lavoratori presenti in quell'ambiente.
- I principali sistemi in uso agiscono sulla ventilazione degli ambienti; si possono individuare due categorie di intervento: quella localizzata e quella generale.

Dispositivi di Protezione Collettiva

Definizione

- La ventilazione per aspirazione localizzata (es., cappa aspirante) consiste nella captazione degli inquinanti a livello di del punto di emissione, prima cioè che gli stessi possano essere inalati dagli addetti, limitandone così in modo significativo la quantità presente nel tempo all'interno dell'ambiente di lavoro.
- La ventilazione generale (es., impianto di aspirazione) opera, invece, per diluizione o per spostamento delle masse d'aria inquinate attraverso l'immissione di aria pulita all'interno degli ambienti di lavoro.

Segnaletica di Sicurezza

Definizione

- La segnaletica di sicurezza è uno strumento basato sull'immediatezza del messaggio visivo che trasmette informazioni riferite a specifiche situazioni lavorative.
- La trasmissione dei messaggi viene affidata alla forma, ai colori e al significato dei segnali e la loro classificazione è determinata dalla combinazione di questi elementi.
- L'utilizzo della segnaletica rientra tra le misure generali di prevenzione per ottimizzare il livello di sicurezza dei luoghi di lavoro.

Segnaletica di Sicurezza

Esempi



Segnaletica di Sicurezza

Esempi



Segnaletica di Sicurezza

Esempi



Misure Comportamentali nei Laboratori Chimici

Norme generali

- Nel momento in cui si entra in un laboratorio per lavorare occorre dapprima familiarizzare con il nuovo ambiente, ed in particolare:
 - 1. Prendere visione delle procedure di emergenza, delle vie di esodo e del punto di raccolta esterno.
 - 2. Individuare dove sono collocati nel laboratorio, o nelle immediate vicinanze, docce d'emergenza, lavaggi oculari, cassetta di pronto soccorso, telefono con elenco dei numeri utili.
 - 3. Individuare nel laboratorio dove sono riposti il kit di emergenza ed i materiali adsorbenti.

Misure Comportamentali nei Laboratori Chimici

Norme generali

- 4. Essere informati sui DPI a disposizione del laboratorio e sul loro corretto modo di utilizzo.
- 5. Essere informati sul corretto metodo di raccolta dei rifiuti in laboratorio e sul loro smaltimento.

Misure Comportamentali nei Laboratori Chimici *Norme generali*

- Nei laboratori è sempre necessaria cura e attenzione, non sono ammessi giochi, scherzi o attività non previste fra cui la preparazione e il consumo di cibi.
- Le apparecchiature devono essere utilizzate solo per lo scopo per cui sono state previste.
- Legare i capelli lunghi, indossare scarpe chiuse, non applicare cosmetici.
- Non pipettare con la bocca i prodotti chimici, ma utilizzare le apposite attrezzature.

Misure Comportamentali nei Laboratori Chimici *Norme generali*

- Usare sempre dispositivi di protezione individuale (DPI) appropriati per ogni tipo di rischio (camici, guanti adatti per l'agente che si deve manipolare, occhiali di sicurezza, visiere, maschere adatte per l'agente da cui devono proteggere, calzature, etc.) che devono essere utilizzati correttamente e tenuti sempre in buono stato di manutenzione.
- Non lavorare mai da soli in laboratorio.

Misure Comportamentali nei Laboratori Chimici *Norme generali*

- Comunicare alle altre persone presenti nel laboratorio la lavorazione che si effettua nel caso in cui essa presenti particolari pericoli.
- Mantenere ordine e pulizia nel laboratorio. Evitare la presenza eccessiva di apparecchi, strumenti e materiali sui piani di lavoro. Rimuovere prontamente vetreria e attrezzature quando non servono più. Provvedere a smaltire appropriatamente tutta la vetreria danneggiata. Evitare la conservazione di prodotti chimici che non servono.

Misure Comportamentali nei Laboratori Chimici *Norme generali*

- Lavarsi sempre le mani e le parti della pelle esposte dopo l'uso di prodotti chimici.
- Non introdurre in laboratorio materiali ed oggetti estranei all'attività lavorativa.
- Non permettere a persone estranee alla struttura di entrare in laboratorio e mai a bambini ed animali.
- Astenersi dal mangiare, bere, e dal detenere alimenti o bevande in laboratorio.
- Non fumare.

Misure Comportamentali nei Laboratori Chimici ***Norme generali***

- Non odorare o assaggiare i prodotti chimici.
- Riferire sempre prontamente al Responsabile condizioni di non sicurezza o eventuali incidenti, anche se non hanno avuto conseguenze.
- Non ostruire i quadri elettrici ed i quadri contenenti i dispositivi di intercettazione e regolazione dei fluidi (gas da bombole, metano, acqua).
- Non ostruire le attrezzature antincendio e di soccorso, non ostruire né bloccare le uscite d'emergenza.

Misure Comportamentali nei Laboratori Chimici ***Norme generali***

- Non tenere nelle tasche forbici, provette di vetro o altro materiale tagliente o contundente.
- Leggere preventivamente ed attentamente le etichette sui contenitori.
- Leggere preventivamente ed attentamente le schede di dati di sicurezza (SDS) dei prodotti chimici che si intende utilizzare. Attenersi alle indicazioni riportate per la manipolazione, stoccaggio e smaltimento.

Misure Comportamentali nei Laboratori Chimici ***Norme generali***

- Etichettare sempre ed in modo corretto tutti i contenitori, in modo da poterne riconoscere in ogni momento il contenuto e la sua pericolosità.
- Qualora si intenda riutilizzare un contenitore precedentemente usato con prodotti diversi da quelli che si intende introdurre, bonificarlo accuratamente, rimuovere completamente l'etichetta relativa al vecchio prodotto, ed applicare quella del nuovo.
- Mantenere sempre perfettamente chiusi tutti i contenitori con prodotti chimici.

Misure Comportamentali nei Laboratori Chimici ***Norme generali***

- Non abbandonare materiale chimico non identificabile nelle aree di lavoro.
- Adottare sempre il criterio di sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non lo è o che è meno pericoloso.
- Lavorare su piani di lavoro (banchi e cappe) dotati di bordi di contenimento e di materiali adatti.
- Detenere in laboratorio quantità di sostanze infiammabili molto limitate, sufficienti per il lavoro di alcuni giorni, lasciando i quantitativi maggiori negli appositi locali di deposito.

Misure Comportamentali nei Laboratori Chimici ***Norme generali***

- Conservare le sostanze pericolose entro gli appositi armadi di sicurezza adatti al tipo di pericolo (per prodotti pericolosi per la salute i suddetti armadi devono essere muniti di aspirazione anche in relazione a tipologia e quantità); all'esterno degli armadi devono essere riportati i simboli di pericolo propri del contenuto ed un elenco delle sostanze ivi riposte.

Misure Comportamentali nei Laboratori Chimici ***Norme specifiche laboratorio didattico***

- **1.** Indossare sempre il camice, gli occhiali di protezione e i guanti in nitrile.
- **2.** Nel caso fosse richiesto, aggiungere sui guanti in nitrile gli eventuali guanti supplementari (es., acido/base, termoisolanti, ecc.).
- **3.** Utilizzare gli ulteriori dispositivi di protezione individuale richiesti dal tipo di attività svolta (es., mascherina FFP3).
- **4.** Indossare scarpe chiuse.

Misure Comportamentali nei Laboratori Chimici ***Norme specifiche laboratorio didattico***

- **5.** Non indossare sciarpe, foulard, ecc.
- **6.** Non lavorare da soli.
- **7.** Tenere i capelli raccolti.
- **8.** Non usare lenti a contatto.
- **9.** Non consumare cibi e/o bevande in laboratorio.
- **10.** Non ostruire le uscite di sicurezza e le vie di passaggio.
- **11.** Togliere camice e guanti prima di uscire dal laboratorio

Misure Comportamentali nei Laboratori Chimici ***Norme specifiche laboratorio didattico***

- **12.** Non tenere in tasca forbici, oggetti in vetro o altri oggetti appuntiti e contundenti.
- **13.** Muoversi con cautela e comunicare alle persone vicine le operazioni potenzialmente pericolose che si stanno compiendo.
- **14.** Non lasciare incustodite reazioni in corso e attrezzature in movimento potenzialmente pericolose.
- **15.** Leggere attentamente le schede di dati di sicurezza prima di maneggiare qualsiasi reagente chimico.

Misure Comportamentali nei Laboratori Chimici
Norme specifiche laboratorio didattico

- **16.** Tenere in ordine e pulito il piano di lavoro.
- **17.** Chiudere i reagenti e riportarli al posto assegnato subito dopo l'uso.
- **18.** Smaltire correttamente i rifiuti a seconda della loro natura.
- **19.** Tenere i telefoni cellulari spenti.
- **20.** In caso di incidente avvertire immediatamente il Responsabile di laboratorio.

Misure Comportamentali nei Laboratori Chimici
Incendio

- Mantenere la calma.
- Comunicare alle persone presenti l'incendio ed invitarle ad allontanarsi.
- Interrompere la corrente elettrica e l'erogazione del metano (e di eventuali altri gas compressi) agendo sui comandi generali del laboratorio.
- Cercare di circoscrivere l'incendio, allontanando eventuale materiale infiammabile e/o esplosivo.

Misure Comportamentali nei Laboratori Chimici
Incendio

- In caso di piccolo incendio, iniziare l'opera di estinzione solo con la garanzia di una via di fuga sicura alle proprie spalle e con l'assistenza di altre persone.
- Quando possibile, tentare di spegnere l'incendio mediante l'impiego degli estintori presenti, dirigendo il getto della sostanza estinguente direttamente alla base della fiamma.

Misure Comportamentali nei Laboratori Chimici
Incendio

- In caso di incendio grave, richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco, attraverso il numero di emergenza interna della portineria centrale (800 811 192) o direttamente (115) e seguire le indicazioni dell'operatore.
- Evacuare i locali seguendo i percorsi di esodo e dirigersi verso il "punto di raccolta", chiudendo tutte le porte, specie quelle tagliafuoco.
- Non usare gli ascensori.

Misure Comportamentali nei Laboratori Chimici ***Incendio***

- In caso di fumo camminare carponi, vicino al pavimento, con un fazzoletto bagnato sulla bocca e sul naso.

Misure Comportamentali nei Laboratori Chimici ***Sversamento accidentale sostanza liquida***

- Avvertire il responsabile di laboratorio.
- Evacuare e delimitare la zona interessata, facendo allontanare le persone.
- Chiudere le porte e arieggiare aprendo le finestre, evitando di creare correnti d'aria.
- Posizionare, se possibile, il contenitore della sostanza sversata in modo da bloccare l'ulteriore fuoriuscita.
- Identificare la sostanza sversata e consultare la scheda di dati di sicurezza.

Misure Comportamentali nei Laboratori Chimici ***Sversamento accidentale sostanza liquida***

- Indossare i dispositivi di protezione individuale previsti dalla scheda di dati di sicurezza.
- Utilizzare uno o più panni assorbenti presenti all'interno del kit antispandimento sino a raccogliere tutta la sostanza sversata.
- In caso di frammenti di vetro, raccogliarli con una spatola.
- Bonificare la zona interessata lavandola più volte con acqua saponata o con altro detergente indicato nella scheda di dati di sicurezza.

Misure Comportamentali nei Laboratori Chimici ***Sversamento accidentale sostanza liquida***

- Asciugare la parte bonificata e verificare che essa non presenti scivolosità residua.
- Depositare i panni utilizzati all'interno della busta gialla presente nel kit antispandimento e smaltire secondo le procedure previste dall'Ateneo e/o dalla scheda di dati di sicurezza.
- Reintegrare quanto prima tutto il materiale utilizzato all'interno del kit antispandimento.

Misure Comportamentali nei Laboratori Chimici
Sversamento accidentale sostanza solida

- Avvertire il responsabile di laboratorio.
- Evacuare e delimitare la zona interessata, facendo allontanare le persone.
- Chiudere le porte e arieggiare aprendo le finestre, evitando di creare correnti d'aria.
- Posizionare, se possibile, il contenitore della sostanza sversata in modo da bloccare l'ulteriore fuoriuscita.
- Evitare operazioni che possano favorire il sollevamento di polveri.

Misure Comportamentali nei Laboratori Chimici
Sversamento accidentale sostanza solida

- Identificare la sostanza sversata e consultare la scheda di dati di sicurezza.
- Indossare i dispositivi di protezione individuale previsti dalla scheda di dati di sicurezza.
- Se previsto dalla scheda di dati di sicurezza, inumidire la sostanza sversata.
- Utilizzare uno o più panni assorbenti presenti all'interno del kit antispiandimento sino a raccogliere tutta la sostanza sversata.
- In caso di frammenti di vetro, raccogliarli con una spatola.

Misure Comportamentali nei Laboratori Chimici
Sversamento accidentale sostanza solida

- Bonificare la zona interessata lavandola più volte con acqua saponata o con altro detergente indicato nella scheda di dati di sicurezza.
- Asciugare la parte bonificata e verificare che essa non presenti scivolosità residua.
- Depositare i panni utilizzati all'interno della busta gialla presente nel kit antispiandimento e smaltire secondo le procedure previste dall'Ateneo e/o dalla scheda di dati di sicurezza.

Misure Comportamentali nei Laboratori Chimici
Sversamento accidentale sostanza solida

- Reintegrare quanto prima tutto il materiale utilizzato all'interno del kit antispiandimento.

Contatto Accidentale con Agenti Chimici

Introduzione

- Le possibili vie di assorbimento e/o contatto con agenti chimici pericolosi sono:
 - tratto gastro-intestinale;
 - cute;
 - albero respiratorio.

Contatto Accidentale con Agenti Chimici

Introduzione

- La gravità dell'intossicazione o lesione è funzione della distribuzione, della concentrazione e del meccanismo di azione dell'agente tossico nei tessuti e negli organi del corpo umano.
- In ogni tipologia di incidente con sostanze pericolose è necessario, ove sia possibile, reperire nel minor tempo possibile la scheda di sicurezza della sostanza o del preparato dove consultare le avvertenze tossicologiche e da conservare a disposizione del personale sanitario professionista.

Contatto Accidentale con Agenti Chimici

Ingestione

- In caso di ingestione accidentale non provocare il vomito, ma non ostacolarlo se spontaneo.
- Un'indicazione sulla natura della sostanza ingerita può essere dedotta dalle condizioni dell'infortunato.
- Nel caso di ingestione da caustici o corrosivi saranno presenti lesioni e necrosi nella bocca e nelle gola, in caso di solventi non acquosi sarà presente un odore etereo o aromatico nell'alito.

Contatto Accidentale con Agenti Chimici

Ingestione

- In caso di bruciore o dolore intenso a bocca, gola e retrosternale, far bere se possibile 1 o 2 albumi d'uovo con un bicchiere di acqua.
- Non somministrare in nessun caso bicarbonato (sviluppando CO₂ dilatarebbe la mucosa gastrica lesa).
- Contattare quanto prima il centro antiveleni più vicino: Policlinico Umberto I +39 06490663, Policlinico Gemelli +39 063054343.

Contatto Accidentale con Agenti Chimici **Cute**

- In caso di ustioni con sostanze chimiche la gravità dell'ustione dipende dalla concentrazione della sostanza e dal tempo di contatto con la cute.
- Diluire più velocemente possibile la sostanza lavando abbondantemente con acqua o con soluzione fisiologica.
- Rimuovere i vestiti della zona colpita.
- Continuare il lavaggio con acqua durante il trasporto dell'accidentato.

Contatto Accidentale con Agenti Chimici **Cute**

- Determinare quale sostanza ha determinato l'ustione.
- In caso di causticazione lavare con acqua corrente per 10-15 minuti.
- In caso di causticazione da acido applicare soluzione di bicarbonato di sodio.
- In caso di causticazione da alcali applicare aceto.
- Non lavare mai un'ustione da fosforo, perché può determinare una perdita di tessuto, ma tamponare delicatamente con acqua.

Contatto Accidentale con Agenti Chimici **Inalazione**

- Allontanare l'infortunato dalla zona contaminata e condurlo all'aria aperta o in zona aerata.
- In caso di asfissia, praticare la respirazione artificiale.
- Non somministrare aria o ossigeno da contenitori a pressione utilizzati in laboratorio.
- Contattare quanto prima il centro antiveleni più vicino: Policlinico Umberto I +39 06490663, Policlinico Gemelli +39 063054343.

Contatto Accidentale con Agenti Chimici **Inalazione**

- Allontanare l'infortunato dalla zona contaminata e condurlo all'aria aperta o in zona aerata.
- In caso di asfissia, praticare la respirazione artificiale.
- Non somministrare aria o ossigeno da contenitori a pressione utilizzati in laboratorio.
- Contattare quanto prima il centro antiveleni più vicino: Policlinico Umberto I +39 06490663, Policlinico Gemelli +39 063054343.